

LUNEDÌ 8 LUGLIO

XIV settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Una parola inaudita egli disse,
un misterioso,
incredibile verbo,
non mai finito
e sempre al presente:
così maestoso
il suo verbo sul mondo!*

*E creò l'uomo
a sua propria immagine,
a somiglianza sua
Dio lo fece,
uomo e donna
ad immagine sua:
e come Dio coscienza ed amore!*

*Ma solo Cristo
è l'alfa e l'omega,*

*non basta l'uomo
a placare l'attesa:
è lui la vita
che ogni essere invoca,
Cristo risorto
e presente per sempre.*

Salmo CF. SAL 106 (107)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Lo dicano quelli
che il Signore ha riscattato,
che ha riscattato
dalla mano dell'oppressore.

Nell'angustia
gridarono al Signore,
ed egli li salvò dalle loro angosce.

Mandò la sua parola,
li fece guarire
e li salvò dalla fossa.

Ringrazino il Signore
per il suo amore,
per le sue meraviglie
a favore degli uomini.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù si voltò, vide la donna e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata». E da quell'istante la donna fu salvata (cf. Mt 9,22).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi pietà di noi!

- Ogni creatura che ci circonda desti la nostra riconoscenza: ogni persona che incontriamo sia da noi benedetta.
- La tua presenza sia percepita ogni momento: la vigilanza del cuore ci aiuti ad attendere la tua venuta.
- Ci confessiamo poveri viandanti in cerca della terra dei viventi: l'amore reciproco ci faccia giungere insieme nel tuo regno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;
è piena di giustizia la tua destra.

COLLETTA

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA OS 2,16.17B-18.21-22

Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore: ¹⁶«Ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. ¹⁷Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. ¹⁸E avverrà, in quel giorno – oracolo del Signore – mi chiamerai: “Marito mio”, e non mi chiamerai più: “Baal, mio padrone”. ²¹Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolen-

za, ²²ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

144 (145)

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

***oppure:* Canterò per sempre la fedeltà del tuo amore.**

²Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

³Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza. **Rit.**

⁴Una generazione narra all'altra le tue opere,
annuncia le tue imprese.

⁵Il glorioso splendore della tua maestà
e le tue meraviglie voglio meditare. **Rit.**

⁶Parlino della tua terribile potenza:
anch'io voglio raccontare la tua grandezza.

⁷Diffondano il ricordo della tua bontà immensa,
acclamino la tua giustizia. **Rit.**

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 9,18-26

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, [mentre Gesù parlava,] ¹⁸giunse uno dei capi, gli si prostrò dinanzi e disse: «Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà».

¹⁹Gesù si alzò e lo seguì con i suoi discepoli.

²⁰Ed ecco, una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. ²¹Diceva infatti tra sé: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata». ²²Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata». E da quell'istante la donna fu salvata.

²³Arrivato poi nella casa del capo e veduti i flautisti e la folla in agitazione, Gesù ²⁴disse: «Andate via! La fanciulla infatti non è morta, ma dorme». E lo deridevano. ²⁵Ma dopo che la folla fu cacciata via, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. ²⁶E questa notizia si diffuse in tutta quella regione.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33,9

**Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.**

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La fede che salva

A differenza del Vangelo di Marco, che dedica un ampio sviluppo agli episodi incastonati l'uno nell'altro della fanciulla morta e della donna ammalata (cf. Mc 5,21-43), Matteo condensa i due racconti miracolosi in nove versetti. Manca anche la suspense del racconto, perché Matteo anticipa all'inizio dell'episodio la notizia della morte della fanciulla e l'attesa della sua risurrezione da

parte di Gesù (cf. Mt 9,18). A Matteo, evidentemente, interessa meno il racconto in sé che l'accentuazione della fede del capo della sinagoga, che crede nella risurrezione e non mette limiti alla sua preghiera.

Centrale è dunque il tema della fede: sia da parte del capo (di cui Matteo tace il nome), sia da parte dell'emorroissa, questa donna considerata impura secondo la Torah (cf. Lv 15,25ss) e che si vede costretta ad agire furtivamente. Proprio per lei, tuttavia, Gesù avrà parole di conforto e di conferma: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata» (Mt 9,22). Matteo semplifica al massimo la narrazione assai più vivace di Marco, ma aggiunge alcuni particolari significativi. Non dice semplicemente, come Marco, che la donna inferma «toccò il suo mantello» (Mc 5,27), ma precisa: «il lembo del suo mantello» (Mt 9,20). Il «lembo», in realtà, è «la frangia», termine che evoca immediatamente per un ebreo le frange ai quattro angoli del mantello, che sono un memoriale dei comandi di Dio (cf. Nm 15,37ss). Se in Marco (cf. Mc 5,30ss) Gesù «sente» che qualcuno l'ha toccato e che una forza è uscita da lui, senza sapere chi sia stato, qui si volta e subito vede la donna (Mc 9,22). Non ha bisogno di chiedere spiegazioni, ma riconosce guardando in volto questa donna la sua sofferenza e la sua richiesta inespressa, ma soprattutto discerne la sua fede. Anche la guarigione è istantanea, rivela la potenza della parola di Gesù, la sua autorità sugli spiriti del male, ma anche la forza della fede degli umili che confidano solo in Dio, e sanno riconoscere in

Gesù il suo inviato. Nell'episodio della fanciulla risuscitata, solo Matteo introduce i suonatori di flauto (cf. Mt 9,23) tra coloro che fanno il lutto per la bambina: costoro suoneranno ben presto arie di danza, in un sorprendente rovesciamento delle sorti (cf. Mt 11,17). Quando però Gesù giunge alla casa del capo e dice che la bambina non è morta ma «dorme», i presenti cominciano a deriderlo (cf. Mt 9,24), un particolare che – per il lettore di Matteo – evoca l'obbrobrio della passione. Coloro che non hanno fede non possono che deridere la pretesa di Gesù che la figlia del capo sia viva: senza fede, faranno di Gesù un pericoloso sovvertitore dei costumi e delle tradizioni che deve essere tolto di mezzo.

Signore Gesù, tu hai rivelato che la fede può far risorgere i morti: accresci in noi la fede, dona a noi la fede nella risurrezione, e la nostra vita rivivrà nella beata speranza della tua venuta nella gloria.

Calendario ecumenico

Cattolici

Aquila e Priscilla, sposi e martiri, discepoli di san Paolo (I sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Procopio di Cesarea, megalomartire (303 ca.).

Copti ed etiopici

Febronia di Nisibi, martire (304 ca.).

Luterani

Kilian, evangelizzatore (689).